

## BUONE PRATICHE RISCOPERTE DURANTE IL PERIODO COVID-19

Durante il periodo di isolamento legato all'emergenza CoViD-19, molti cittadini hanno riscoperto l'importanza di alcune buone pratiche, abitudini e aspetti ormai dati per scontati che contribuiscono alla tutela della biodiversità e a migliorare la qualità della vita. Buone pratiche che pubblicheremo settimanalmente su questa pagina.

Questa settimana riscopriamo come e perché è importante tutelare l'acqua e ridurre lo spreco.

Ripensando a quante volte, durante i mesi di lockdown, abbiamo (giustamente) aperto il rubinetto e ci siamo lavati le mani, cogliamo l'occasione per ricordare, ancora una volta, che anche piccoli accorgimenti possono contribuire a tutelare una risorsa importante come l'acqua. Negli ultimi anni abbiamo osservato frequentemente lunghi periodi di siccità, e in molte parti del mondo la carenza idrica, oltre a danneggiare economicamente e socialmente l'uomo, causa gravi impatti sulla biodiversità, provocando la scomparsa di diverse specie e/o la migrazione di altre.

Ecco allora che è bene ricordare alcune buone pratiche, ben note ma decisamente non scontate, per evitare gli sprechi di acqua nella vita di tutti i giorni.

Chiudere il rubinetto mentre ci si lava i denti, preferire la doccia al bagno, controllare e riparare eventuali perdite, avviare lavatrice e lavastoviglie soltanto a pieno carico ed installare "sciacquoni intelligenti", sono alcuni accorgimenti basilari che possiamo adottare quotidianamente per ridurre lo spreco di acqua. Le piante del nostro orto o giardino non necessitano di acqua potabile, è importante quindi ricorrere ad acqua già utilizzata anche se un po' "sporca" (purchè non contenga detersivi o altri inquinanti) o, se possibile, a quella piovana, raccolta da cisterne o vasche anche rudimentali. Anche il periodo di irrigazione permette di risparmiare acqua: innaffiare prima dell'alba o dopo il tramonto massimizza l'efficienza di utilizzo idrico da parte delle piante, e ne riduce la perdita per evaporazione. La stessa acqua di cottura (ovvero diversi litri che finiscono nello scarico ogni giorno) può essere usata per l'irrigazione, riutilizzata in cucina per altre ricette o addirittura come sgrassante per il lavaggio delle stoviglie, impacchi per i capelli e pediluvi. Infine, possiamo ridurre i consumi idrici anche attraverso un'alimentazione sostenibile: quando facciamo la spesa, possiamo informarci su quali alimenti necessitano di maggiori quantità di acqua per la loro produzione (cioè con la più alta "impronta idrica") e, senza necessariamente eliminarli dalla nostra dieta, ridurre semplicemente il consumo a favore di altri meno impattanti.

Piccoli accorgimenti che rispettano l'ambiente e alleggeriscono la bolletta... tutto di guadagnato !